



Peppino Impastato



Funerali di Peppino Impastato



Padre Pino Puglisi (3P)

sociale era mal sopportato dalla criminalità organizzata.

Benvengano le decine, le centinaia, le migliaia, di persone sconosciute che in ogni angolo della terra, nello stesso momento in cui scrivo, alzano la voce, per spostare un po' più in qua il limite dell'indignazione.

Perché non è necessario essere degli eroi né, tantomeno, dei martiri per esercitare con piena consapevolezza il libero pensiero.

Iniziamo intanto con l'indignarci. Usiamo l'atto dell'indignazione come piede di porco per scardinare il marciume e se non avvertiamo la necessità di reclamarlo come diritto, pratichiamolo, quantomeno, come dovere.

Per le grandi come per le piccole cose.

Perché un miliardo e mezzo di persone al mondo non hanno ancora accesso all'acqua e perché è ridicolo che un artista come Cocciantone dichiari al fisco novemila euro di reddito, la metà circa di quanto percepisce un metalmeccanico.

Perché è insopportabile che nell'anno del Signore 2007 ci siano ancora guerre nel mondo e perché è inammissibile che una parlamentare come la signora Gardini, perda il tempo, generosamente retribuito con le nostre tasse, per disquisire dove sia più opportuno che la collega Luxuria vada a svuotare la propria vescica, se nel bagno degli uomini o in quello delle donne.

Perché c'è ancora chi in nome di un Dio pensa che sia giusto uccidere o offendere chi la pensa in modo diverso e perché è indecoroso spendere alcuni miliardi all'anno di euro per i quasi 428 mila consulenti e portaborse dei deputati.

Perché non si può più sopportare che nel sud del mondo, come segnalato dall'Unicef, muoiano 4 mila bambini al giorno per l'uso improprio del latte in polvere e perché è immorale che una conduttrice di reality spenda 3 mila euro al mese per parrucchiere e trucchi.

Su tutto ciò riversiamo il nostro sdegno.

Perché se una parte politica, qualsiasi essa sia, ci presenta un qualsivoglia provvedimento legislativo come perfetto, come il migliore che possa essere concepito, e la sua controparte ci dice che è da buttare, che è tutto da rifare, significa che c'è qualcosa che non torna, che qualcuno ci sta prendendo per il culo, e secondo me lo stanno facendo tutti e due, perché tra la perfezione e l'immondizia ci sono infinite vie di mezzo.

Perché se alcuni cittadini vivono nel precariato e/o nel disagio economico, mentre altri sguazzano tra sperperi e ostentazione, non possiamo far finta di niente e a maggior ragione se ciò accade sotto i nostri occhi; stando quell'idea malsana che tanto "è così" e non possiamo farci niente. Così come non è vero che le parole, le idee, il pensiero non possano ottenere alcunché.

Perché la nostra consapevolezza può fornire un humus comune, un substrato trasversale su cui far attecchire e radicare il bisogno di una società meno squilibrata e più umana.

Perché se i nostri figli saranno migliori di noi probabilmente lo saranno a loro volta i loro stessi figli, riducendo quello scarto, quel limite oltre il quale non è più possibile essere indifferenti. Affinché l'indignazione sia pratica costante della società civile tutte le volte che è necessario farvi appello, e affinché il libero pensiero non sia prerogativa di pochi, ma una pratica comune cui ricorrervi tutte le volte che bisogna dire basta.

Adesso è ora di finirla.

Ferdinando De Vitis

Venite pure avanti,
voi con il naso corto,
signori imbellettati,
io più non vi sopporto.
Infilerò la penna ben dentro
al vostro orgoglio,
perché con questa spada
vi uccido quando voglio.

da "Cirano" di **F. Guccini**